

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

Avava ragione Nanni quando diceva a D'Alema "di' qualcosa di sinistra". Ormai la differenza con le destre non si vede più. L'Unione europea è nata sui principi del capitalismo e di politiche neoliberiste introdotte dalla sinistra. Tutte le privatizzazioni sono partite da lì. Ed ora sono le banche a governarci». Robert Guédiguian, invece, da che parte stare l'ha sempre avuto ben chiaro, dimostrandolo col suo cinema da sempre legato alla militanza politica, iniziata per lui col Pcf.

Come Ken Loach in Gran Bretagna, Guédiguian in Francia è stato il cantore della classe operaia (*Marius et Jeannette, La ville est tranquille*, solo per citare quelli più noti in Italia), del sindacato, delle loro trasformazioni, fino alle «sconfitte» dei nostri giorni e la perdita della coscienza sociale. Così, dopo una breve parentesi «storica» (*Le voyage en Arménie* e *L'armée du crime*, senza distribuzione da noi) il regista francese riparte da qui. Dalla sua Marsiglia, scenario di tutti i suoi film, dove è tornato ancora una volta ad ambientare la sua ana-

Intervista a Robert Guédiguian

«ORA IL CINEMA DIA SPERANZA ALLA POLITICA»

Il regista francese a Roma per presentare «Le nevi del Kilimangiaro» storia di solidarietà proletaria ambientata nella sua Marsiglia operaia E lancia un appello agli intellettuali perché si ritrovi la coscienza sociale

lisi del presente, sempre coi toni della commedia e del cinema popolare, capace di commuovere e sollecitare riflessioni politiche profonde. È *Le nevi del Kilimangiaro* che sarà in sala dal prossimo 2 dicembre, distribuito dalla Sacher di Nanni Moretti, che «ha preso il nostro film a scatola chiu-

sa, sulla sola base del soggetto», dice con soddisfazione Ariane Ascaride, musa e compagna di vita di Guédiguian. Ispirato dal poema di Victor Hugo, *Les pauvres gens*, il film è uno squarcio di coscienza proprio sulla possibilità della «povera gente» di recuperare quella coscienza di classe

ormai perduta. A partire da un interrogativo. Cosa fareste se nei panni di un operaio licenziato da poco, dopo tanti anni di lotte e di sindacato, vi trovaste ad essere rapinato con la famiglia proprio da uno di voi, uno dei vostri compagni del porto, ma di quella generazione dei giovani sen-



Il porto di Marsiglia Una scena di «Le nevi del Kilimangiaro»